

PERCORSI DI ARTE

USR SICILIA _ Direzione Generale



Étienne Lous Boullée

Parigi 1728 - 1799



Claude Nicolas Ledoux

Dormans 1736 – Parigi 1806



Giovanni Battista Piranesi

Mestre 1720 – Roma 1778

Prof.ssa Teresa D'Amato
Docente assegnata ai progetti nazionali arte, musica e legalità



Tre architetti che hanno rivoluzionato il modo di progettare

Étienne Louis Boullée

L'architettura come poesia

Cenotafio di Newton

Biblioteca Nazionale

Altri progetti



Claude Nicolas Ledoux

L'architettura parlante

Le Saline Reali

Progetti di architettura parlante

Le Barrièr doganali



Giovanni Battista Piranesi

Architetto senza tempo

Le vedute di Roma

Carceri d'invenzione

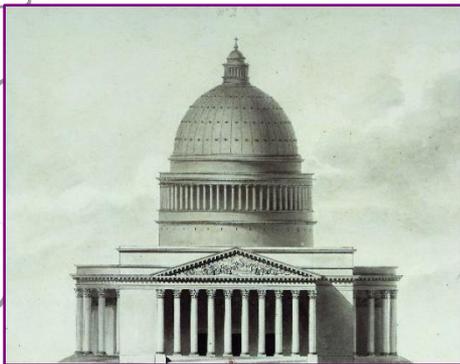
Attività didattica

Sitografia

Tre architetti che hanno rivoluzionato il modo di progettare

In Francia, nella seconda metà del Settecento contro lo stile Luigi XV e la diffusione degli scritti di Rousseau, Burke e Le Camus de Mézières, molti architetti elaborano progetti basati su una visione ideale della società. Tra questi i due architetti Boullée e Ledoux si contraddistinguono per la loro ricerca di una “architettura parlante”, in grado di comunicare e produrre i valori morali e le virtù civili attraverso simboli e allusioni affascinanti. Vengono definiti “architetti rivoluzionari e, anche se vivono e operano nella stessa città, hanno alcune affinità stilistiche e progettuali che li accomunano.

Piranesi, invece, è una figura centrale della cultura e dell’arte italiana del XVIII secolo, ma anche europea, sia dal punto di vista stilistico e sia da quello culturale. È considerato uno degli ultimi eredi del rococò, ma è anche un esponente controcorrente del neoclassicismo in quanto sosteneva la superiorità dell’architettura e scultura Romana su quella Greca e, i suoi disegni, s’ispirano all’immaginario Gotico e Romantico. Viene considerato l’anticipatore del movimento surrealista e influenzò non solo architetti, ma anche scenografi e pittori e, infine, anche un forte impatto nella fantasia letteraria.



Boullée – Le Madelaine
progetto



1764-66 _ Ledoux – Hotel d'Hallwyll
progetto

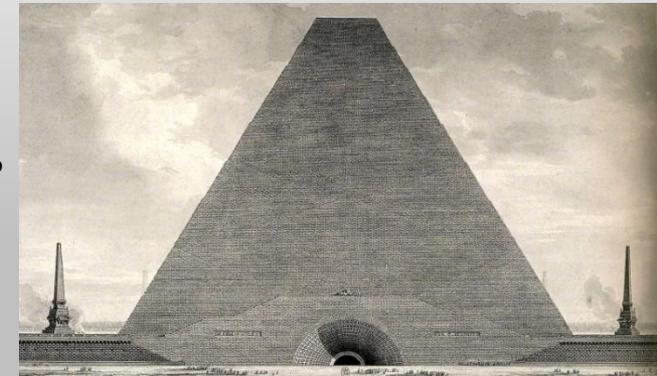
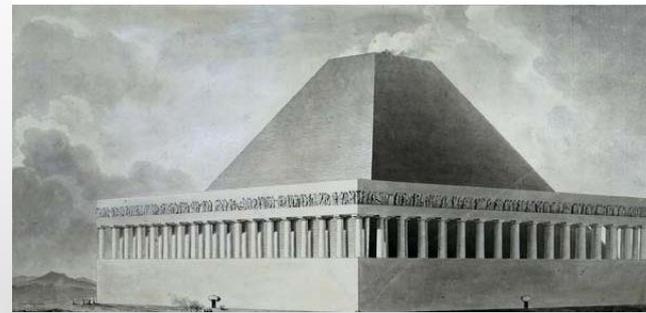
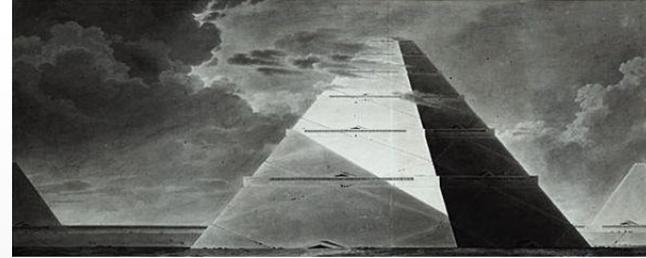


1745-50 _ Piranesi - Arco di Trionfo
Penna, inchiostro,acquarello e matita rossa
British Museum - Londra

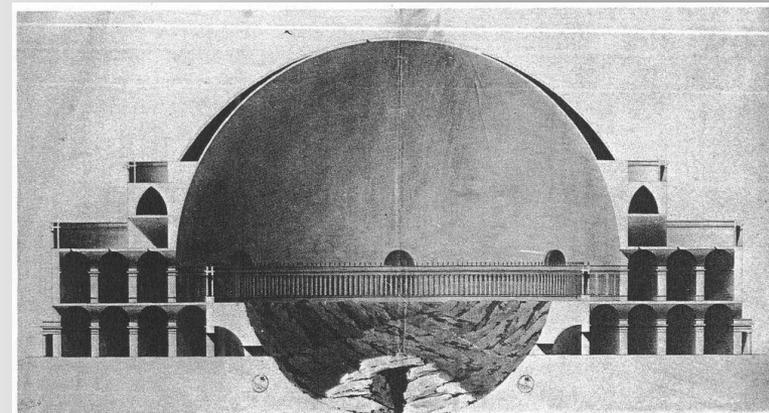


Étienne Louis Boullée

Il padre, Claude, era l'architetto del re, e la madre Marie-Louise Bouçher era parente del noto pittore Bouçher. Iniziò il suo apprendistato come pittore presso lo studio di Jean-Baptiste Pierre, ma la sua strada fu condizionata dal padre che lo volle architetto. Frequentò la scuola di architettura di Jacques-François Blondel e, nel 1746, iniziò a lavorare nello studio di Germain Boffrand. Nel 1746, a solo 18 anni, diventa insegnante all'École des Ponts et Chaussées e, nel 1762, viene ammesso prima all'Accademia Reale di Architettura come membro di seconda classe, dopo aver presentato una prospettiva per il progetto della Zecca Reale; successivamente, come membro di prima classe all'Istitut de France. Tra il 1780 e il 1790 esegue molti lavori, ma non lo resero famoso, rimangono i suoi fantastici disegni che mettono in evidenza la sua visione dell'architettura e la sua proiezione nel futuro. È considerato insieme a Claude-Nicolas Ledoux uno dei principali architetti visionari del diciottesimo secolo.



Architettura. Saggio sull'arte _ Disegni architettonici

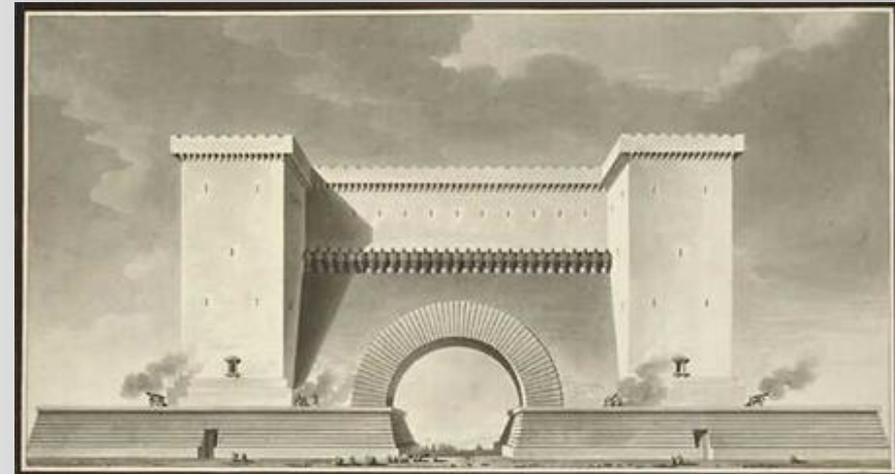


L'architettura come poesia

L'architettura di Boullée è rivoluzionaria le sue forme pure come cerchi, triangoli, rettangoli, vengono proposte e utilizzate in maniera grandiosa generando tronchi di cono, sfere, piramidi, cilindri, ecc. geometrie molto innovative per l'epoca. Nel suo trattato *"Architettura. Saggio sull'arte"* ufficializza che è architetto e non un pittore, affermando che è fondamentale fare una distinzione tra architettura e tecnica della costruzione: "[...] *la vera architettura nasce dall'ispirazione, mentre la costruzione non è che un procedimento tecnico*". Questo trattato oggi è considerato una pietra miliare nella storia dell'architettura e così i suoi disegni. I suoi progetti hanno un rapporto diretto tra la natura e l'architettura, un'accurato gioco di luci e ombre con la geometria scelta e, infine, fantasia e utopia il tutto crea un perfetto connubio. Boullée, proprio per questi volumi così accentuati e la drammaticità data dal gioco di luci e ombre, si riteneva essere l'inventore *"dell'architettura delle ombre e delle tenebre"* perché negava le forti decorazioni del Barocco e Rococò e considerava che la vera architettura stava nelle forme semplici per meglio unirsi alla natura ricca di elementi.

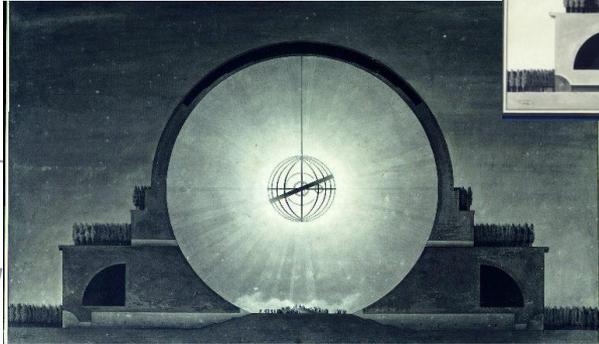


Architettura. Saggio sull'arte _ Disegni architettonici

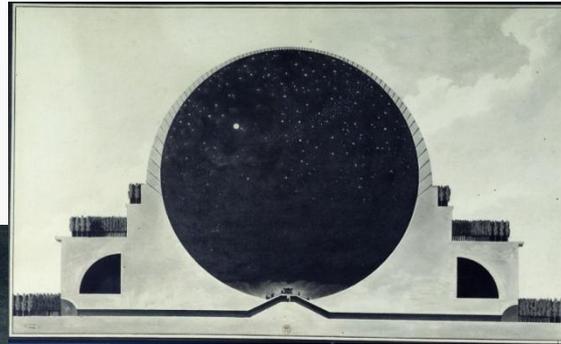


Cenotafio di Newton

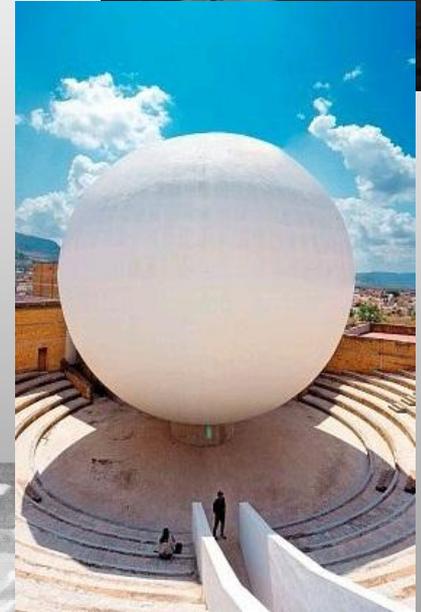
Negli anni '70, avendo gli strumenti per realizzarla, l'architetto Ludovico Quaroni costruì la chiesa Madre a Gibellina (TP), utilizzando come forma una grande sfera.



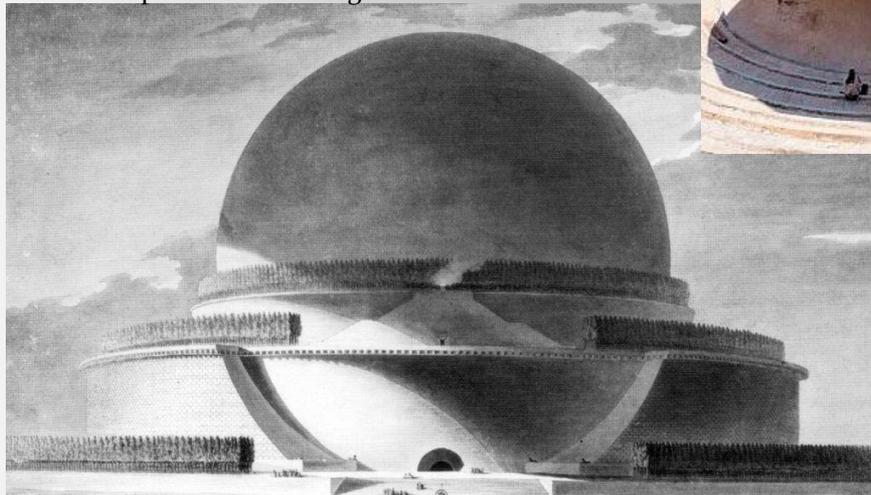
1784_Cenotafio di Newton Sezione con effetto diurno _ inchiostro
Bibliothèque Nationale Parigi



1784_Cenotafio di Newton Sezione con effetto notturno _ inchiostro
Bibliothèque Nationale Parigi



1784_Cenotafio di Newton inchiostro
Bibliothèque Nationale Parigi



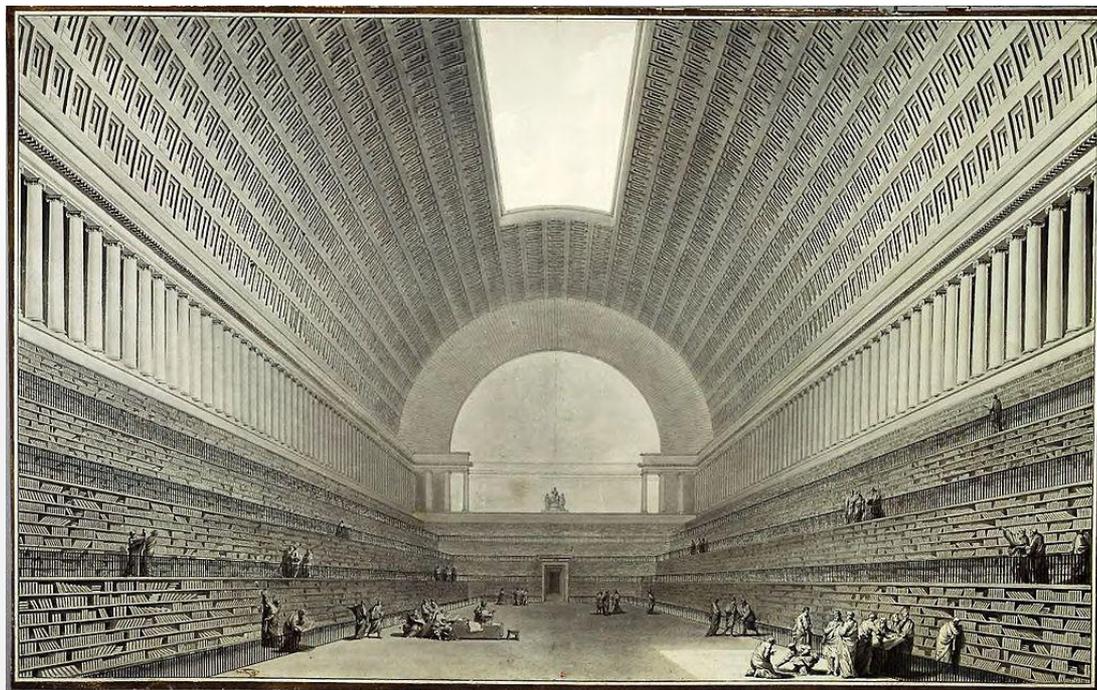
È l'opera più celebre di Boullée e, nella sua forma geometrica elementare e ingigantita, confluiscono le idee illuministe diventando, in questo modo, il caposaldo dell'architettura rivoluzionaria. Il progetto è del 1784 e, a causa dell'inadeguatezza dei materiali e dei processi costruttivi del tempo, non è stato possibile realizzarlo.

Progetto Biblioteca Nazionale

1785_Progetto della sala per l'ampliamento della
Biblioteca Nazionale.

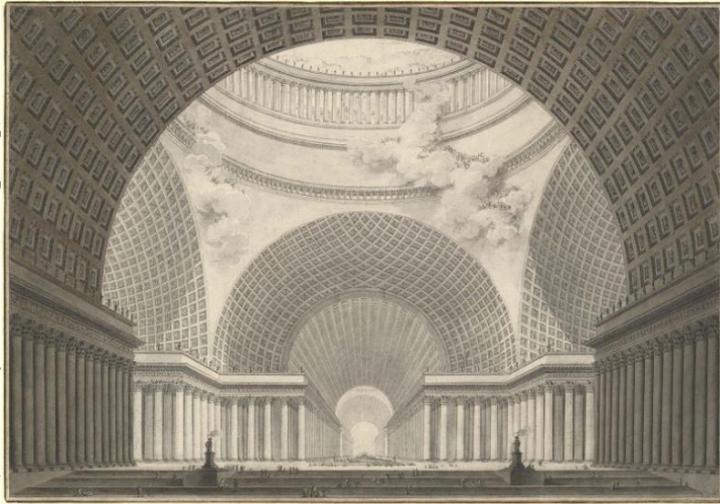
Visione prospettica della seconda variante;
inchiostro e acquarello

Bibliothèque Nationale - Parigi



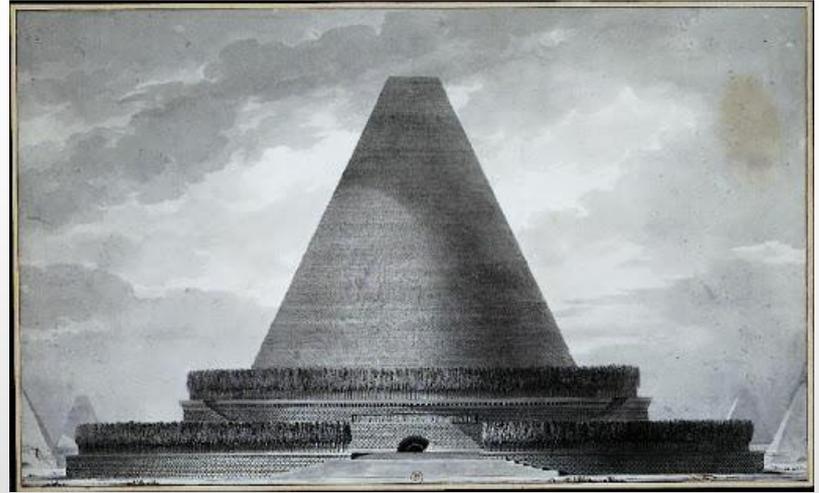
È interessante notare che per questo progetto ci sia una relazione con il dipinto di Raffaello *la Scuola di Atene*, però mentre nello spazio pittorico il Raffaello riunisce non solo i pensieri umanistici del tempo, ma anche gli artisti e studiosi, figure inserite in uno spazio architettonico rinascimentale, il Boullée, invece, riprende il concetto dello spazio architettonico dove gli elementi dell'architettura greco-romana vengano risaltati. Esattamente, osservando la prospettiva notiamo le due influenze il basamento e le colonne riprese da un tempio dal periodo greco, la copertura a botte e cassettonata con apertura centrale, è tipica del periodo romano. La visione del Boullée è interessante perché rielaborando questi elementi mette nel basamento i libri perché sono questi il futuro messaggio, sono le fondamenta del sapere, senza di essi non vi è conoscenza. Sopra di essi, le colonne che, come nei templi il loro spazio era dedito alla deambulazione nonché alla preghiera, così questo diventa lo spazio della meditazione; mentre lo spazio della "cella" dove vi era il dio ora c'è l'uomo che discute, si confronta, raccoglie i propri e altrui pensieri e "l'apertura" sopra di essi sta a significare che il loro sapere venga diffuso.

Altri progetti



1783 - Progetto di un museo_ Prospettiva anteriore
Inchiostro e acquarello
Biblioteca Nazionale - Parigi

1779 _ progetto Hotel de Brunoy



1780 _ progetto Cenotafio



Claude Nicolas Ledoux



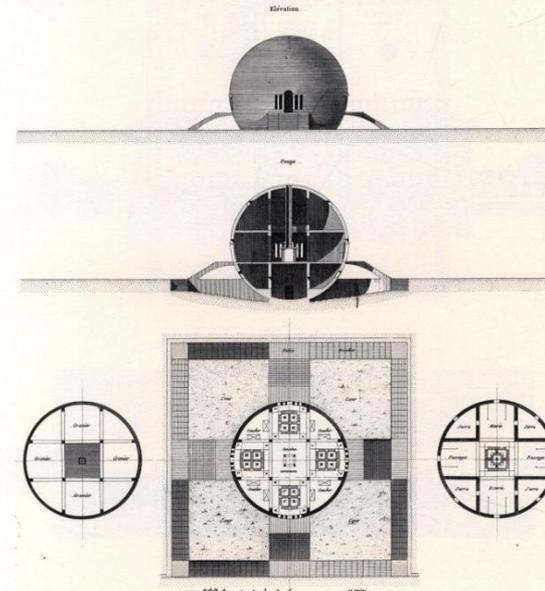
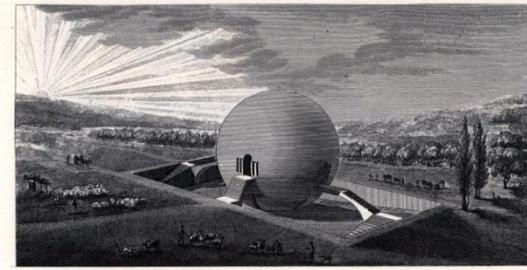
Ledoux è figlio di un modesto mercante e la sua formazione avviene grazie alle borse di studio che vince e gli permettono di frequentare gli studi presso il collegio di Beauvais a Parigi. Disegnatore e abile nell'utilizzo del bulino, si manteneva realizzando delle incisioni con scene di battaglia, successivamente come Boullée, frequentò la scuola di architettura di Jacques-François Blondel, senza esserne influenzato. Nel 1758 entrò nello studio dell'architetto Louis François Trouard e, grazie al viaggio di quest'ultimo a Roma che portò immagini dell'architettura antica, Ledoux scoprì i templi di Paestum. Grazie a due architetti Pierre Contant d'Ivry e Jean Michel Chevotet entrò in contatto con la ricca aristocrazia e l'alta borghesia e, dal 1770, l'amministrazione pubblica cominciò ad affidargli importanti incarichi, tra questi ispettore delle saline statali in Franca Contea. Nel 1773 viene ammesso come membro all'Accademia Reale di Architettura. In breve tempo diventa l'architetto più famoso e ricercato in tutta Europa: a Langravio di Assia-Kassel progetta una biblioteca; a Neuchate (all'epoca sotto il dominio della Prussia) progetta un municipio; l'imperatore Paolo I gli richiese diversi progetti i cui disegni sono ancora a Pietroburgo. L'ultima committenza, nel 1784, da parte degli appaltatori statali era il progetto di una cinta daziaria intorno a Parigi. Nel 1793, durante la rivoluzione francese viene imprigionato e successivamente scagionato e, nell'attesa di qualche *committenza*, scrive il trattato "*L'architecture considerée sous le rapport de l'art, des moeurs et de la législation*" che, nel 1804, pubblica a sue spese il primo volume.



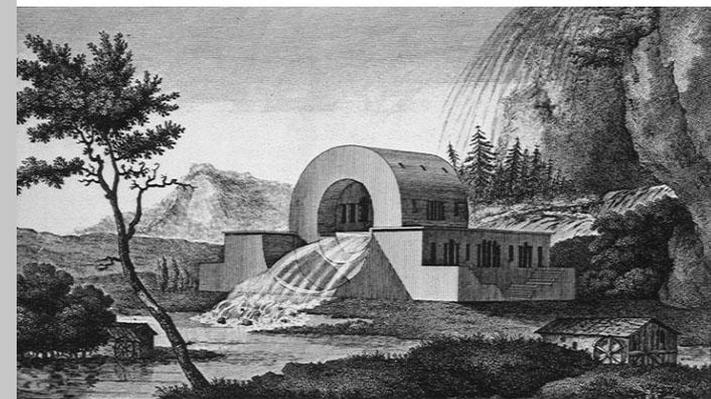
1784, progetto Teatro di Besançon

L'architettura parlante

Ledoux rimase così incantato dai fasti dell'architettura antica che ne ricercò la sua essenza nelle forme pure e, come Boullée, affermava che il ruolo sociale dell'architetto era colui che doveva illustrare, anche se a volte in modo oscuro e prolisso, cosa significava varietà, convenienza, decoro, simmetria e gusto. Insomma, per lui l'architetto deve avere l'abilità di un filosofo e, soprattutto l'abilità di un pittore. Ledoux, rispetto a Boullée riuscirà non solo a progettare, ma anche a realizzare i suoi progetti che tengono conto della "convenienza" (ordine sociale, costi, terreni) e "del gusto e del decoro" (le esigenze dei committenti). Inizierà una ricerca, quasi ossessiva, della forma e il suo sviluppo sia in orizzontale che verticale, le sue architetture devono far parte della città, una città ideale dove inserire tipologie diverse e caratterizzanti sotto il profilo della loro funzione. Esempi del suo concepire l'architettura sono: la *Casa delle guardie campestri di Maupertuis* dove una sfera senza finestre collegata al terreno da quattro rampe di scale; la *Casa laboratorio dei bottai* la cui forma è una doppia botte con cerchi concentrici e, infine, la *Casa per i sorveglianti del fiume Loüe* dove la forma è stata pensata sia per un ponte e sia per un canale.



Progetto Casa delle guardie campestri di Maupertuis



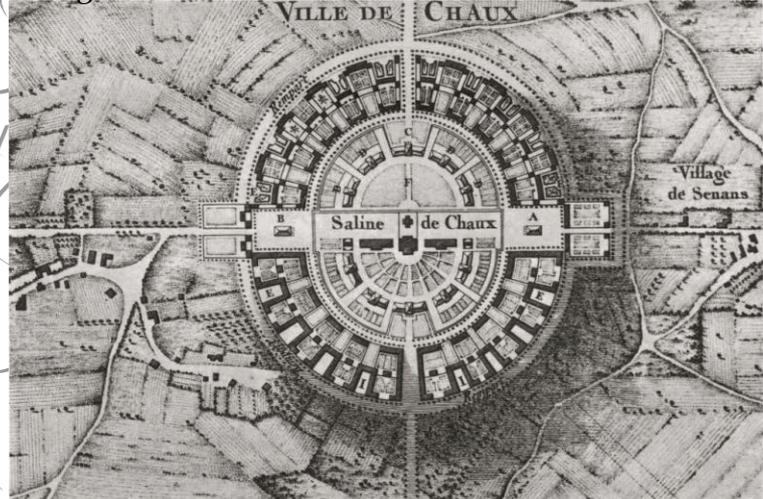
Progetto Casa per i sorveglianti del fiume Loüe

Le Saline Reali

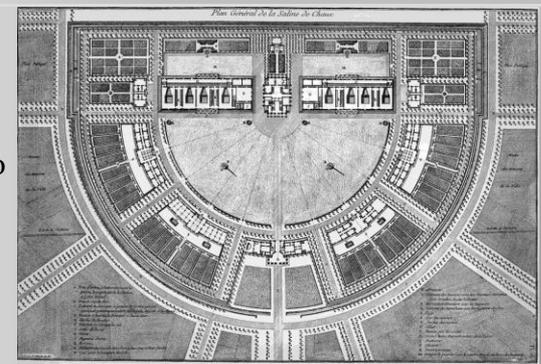
Le *saline reali di Arc et Senans* (1775-79), è l'opera più conosciuta di Ledoux. Egli per la progettazione di questo villaggio riprende alcuni concetti di città "ideale/industriale" da Rousseau, esattamente, dove vi era una "lavorazione" dovevano essere presenti tutte quelle infrastrutture che necessitavano: dalla produzione alla spedizione. Inoltre, cosa più importante, gli operai, insieme alle loro famiglie, dovevano abitare all'interno di questo "villaggio industriale".

La pianta del progetto originale di Ledoux è circolare, circondata da muri con due assi: principale molto ampio, secondario più stretto. Verrà realizzato solo una metà e vi alloggeranno circa 200 famiglie. Il perno centrale, sia geometrico e sia organizzativo, è la casa del direttore dove dipartono gli assi alle cui estremità vengono inserite le unità abitative, lasciando l'ampio spazio aperto al centro come una grande corte interna. Le unità abitative sono molto semplici e lineari, mentre la casa del direttore presenta un portico con colonne realizzate con motivo a rocchi alternati e, nel timpano, un enorme cerchio che serve a simboleggiare l'occhio del direttore nonché il suo controllo. Altri elementi architettonici presenti che mostrano delle decorazioni sono i due ingressi quello principale che dà verso il paese e quello secondario che dà verso le campagne. Il primo presenta un ingresso monumentale molto simile ad un arco di trionfo ma senza archi, la porta è inserita in una grotta artificiale che prosegue anche verso l'interno. Il secondo ingresso, invece, è un'unione di elementi, un'anticipazione del neoclassicismo. Il risultato, nella sua semplicità è un'armonia architettonica. Ai lati dell'ingresso delle saline vi sono delle decorazioni: aperture circolari dove è raffigurata l'acqua che esce, queste sono state considerate uno dei tanti esempi di architettura parlante.

Progetto iniziale



Progetto realizzato



Il concetto di Rousseau verrà ripreso, studiato, successivamente con la rivoluzione industriale da Owen e Fourier che progettano dei veri "casermoni" vicino alle fabbriche, tra questi il famoso Falansterio

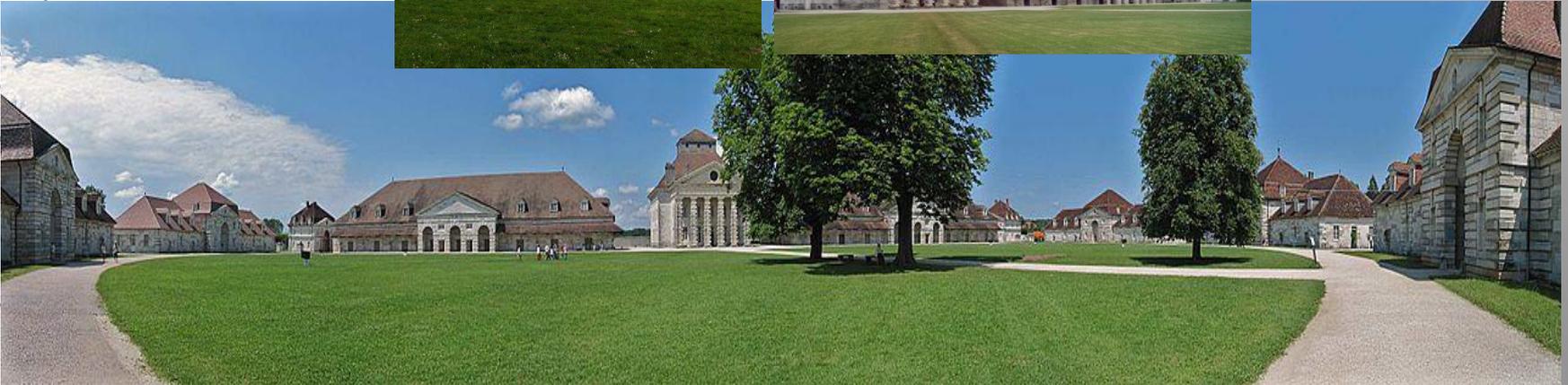
Curiosità

Le saline Reali di Arc-et-Senans

Secondo ingresso



Vista dall'alto verso la città



L'interno delle Saline Reali

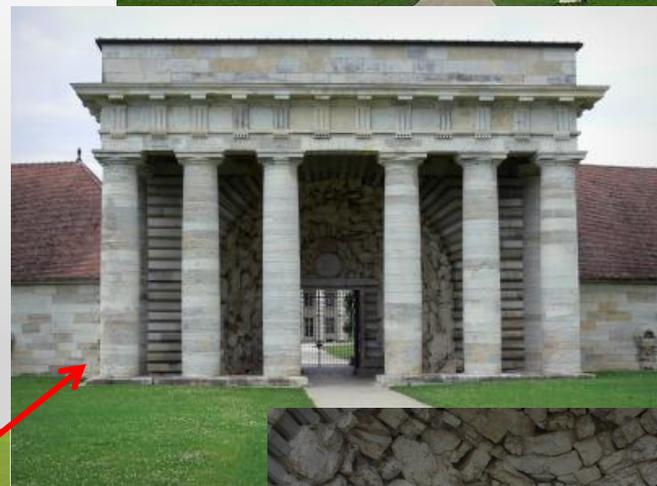


L'abitazione del direttore

Vista dall'alto verso la campagna



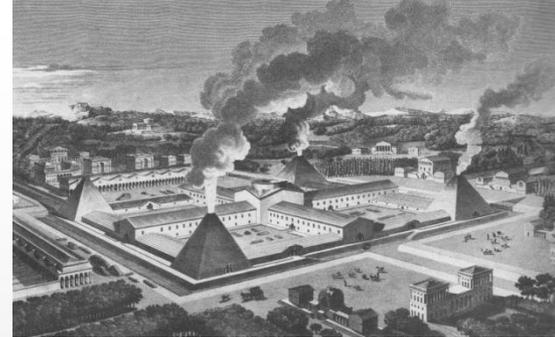
ingresso principale



L'interno dell'ingresso principale

Progetti di architettura parlante

Altri esempi di architettura parlante di Ledoux sono la *casa delle guardie forestali* e la *fonderia di cannoni* dove riprende l'idea del *castrum* romano, ma in questo progetto utilizza la pianta quadrata e negli angoli, posti originari per le guardie, mette i forni. Si diletta anche a progettare la *Casa del piacere* e il *Cimitero*.

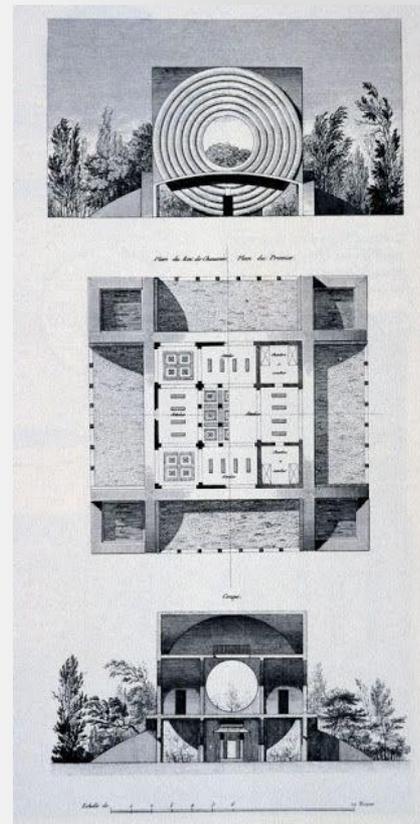


Prospettiva del progetto di una fabbrica di cannoni

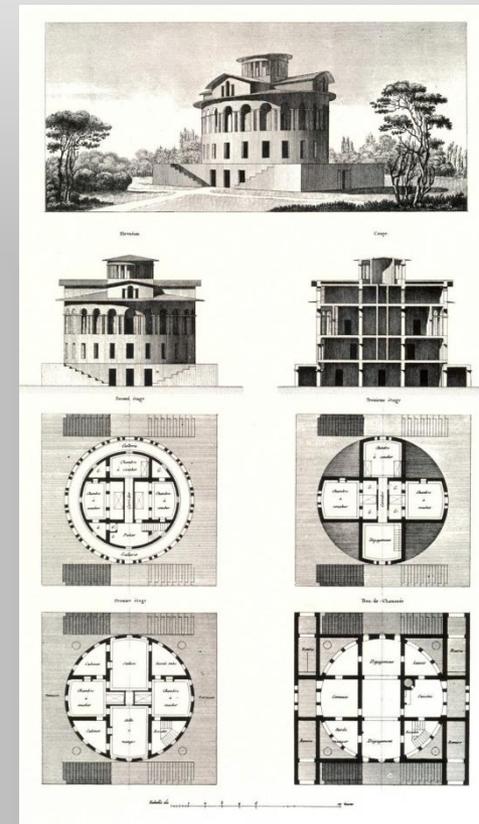
- 1 Progetto di un cimitero
- 2 Progetto casa delle guardie
- 3 Progetto di una abitazione



1



2



3

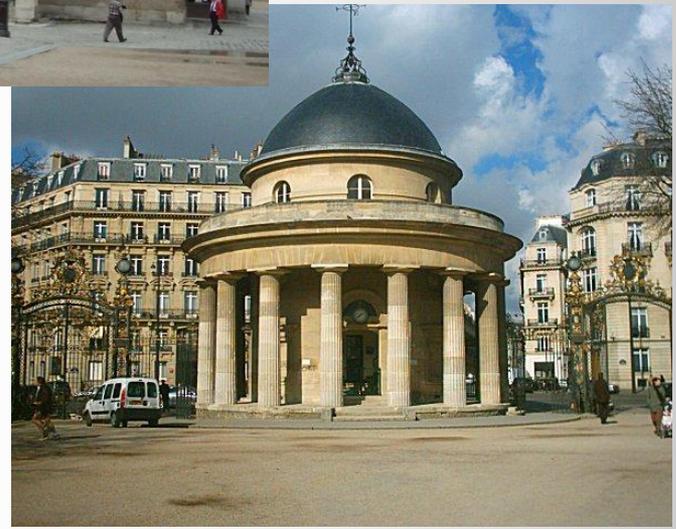
Le Barrièr doganali

Barrièr d'Orlèans

È importante ricordare che tra il 1785 – 1789, Leodux progetterà e costruirà intorno alla città di Parigi le *barriere doganali* per il controllo delle merci e del traffico, ognuna con caratteristiche architettoniche diverse.



Rotonde de la Villette



Rotonde de Mouceau _ Barrièr di Chartres



Barrièr du Trone



Giovanni Battista Piranesi

Disegnatore, incisore, antiquario e architetto, il Piranesi, veneto di nascita ma romano d'adozione, è considerato il più grande esponente dell'incisione veneta del Settecento. Figlio di un tagliapietre, studia il latino e apprende le basi della letteratura e della storia antica dal fratello Angelo, monaco certosino e dallo zio materno, Matteo Lucchesi, amatore dell'antico e il concepire l'antichità ripresa dal Palladio e da Vitruvio. Continuò la sua formazione nella bottega di architettura del Giovanni Scalfarotto e in quella del Carlo Zucchi. Nel 1740 si trasferisce a Roma dove viene accolto da Monsignor Bottari, grande intenditore di incisioni e bibliotecario della famiglia Corsini. Nel 1742 nella bottega di Giovanni Vasi imparò la tecnica dell'acquaforte e, nel 1743 andò a Napoli e agli scavi archeologici di Ercolano. Il suo esordio avviene nel 1743 quando realizza la prima parte di architetture e prospettive, 12 tavole di vedute sui Fori Imperiali, che avevano un'impronta veneziana. Il Piranesi dopo un'attenta riflessione, decise di dedicarsi all'incisione e si aprì una bottega a Roma. Sotto il pontificato di Clemente XIII le sue committenze si moltiplicarono. Nel 1745 pubblica una serie di vedute sull'antica e moderna città di Roma, incisioni dove sono rappresentate ruderi classici e monumenti antichi. Inizialmente le sue "vedute" erano colte dall'essenza del Tiepolo e del Canaletto, successivamente, grazie alla sua passione per le antichità e dalla sua visione riproduttiva con un spiccato gusto estetico, è nato il suo vero e proprio stile apprezzato in tutta Europa.

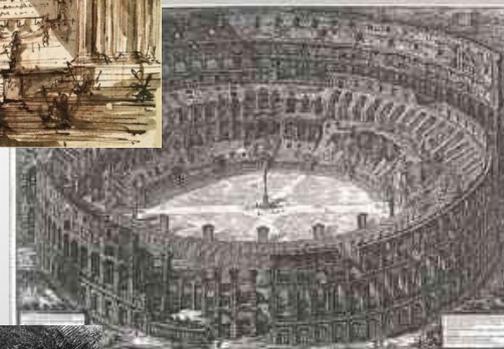


Architetto senza tempo

La sua attività ha influenzato architetti, scenografi e pittori, ma ha anche avuto un forte impatto sulla fantasia letteraria. Architetto di un unico edificio, la chiesa di Santa Maria del Priorato a Roma, Piranesi diede vita nelle sue incisioni ad architetture che stupirono il mondo, straordinariamente oniriche ma al contempo concrete e, per questo, destinate a colpire la fantasia di chi li osserva.. Di lui parlarono con ammirazione non solo esperti d'arte e di architettura ma anche poeti e scrittori, tra questi Marguerite Yourcenar gli dedica una biografia e, a proposito dell'opera più importante, le *Carceri d'invenzione*, scrive: "[...] una delle opere più segrete che ci abbia lasciato in eredità un uomo del XVIII secolo". Le raccolte di immagini in "*Carceri d'invenzione*" dove rappresenta prigioni immaginarie, iniziano intorno al 1745 e poi rielaborate nel 1761. Queste immagini sorprendenti e ossessive, saranno successivamente rivendicate dai surrealisti come anticipazione delle loro idee. In polemica con l'architettura corrente, nel 1761 esce la sua opera: "*Della sua magnificenza ed architettura dei Romani*" dove sostiene la superiorità dell'architettura romana su quella greca. Nello stesso anno è ammesso all'Accademia di San Luca a Roma ed apre una nuova bottega con una stamperia propria. Nel 1762 pubblica la raccolta di incisioni "*Campo Marzio dell'antica Roma*". Le sue incisioni vengono pubblicate anche dopo la sua morte e le sue lastre, utilizzate fino al 1835, sono oggi custodite a Roma presso la Calcografia Nazionale. Per volontà del cardinale Rezzonico verrà sepolto nella chiesa da lui progettata: chiesa di S. Maria del Priorato.



In giro per Roma antica



Le vedute di Roma

Sono tavole dove sono raffigurati i monumenti antichi di Roma, realizzate dall'artista nell'arco della sua vita. Queste magnifiche incisioni forniscono un quadro unitario e organico della città di Roma di quel tempo attraverso i monumenti, gli spazi urbani, la cinta muraria, ecc.

A queste si devono aggiungere i quattro tomi sulle *Antichità Romane*, volumi di rara bellezza che costituiscono il perno della visione archeologica di Piranesi.



Piazza del Popolo prima

... dopo



Piazza del Popolo



Piazza Navona



Fontana di Trevi

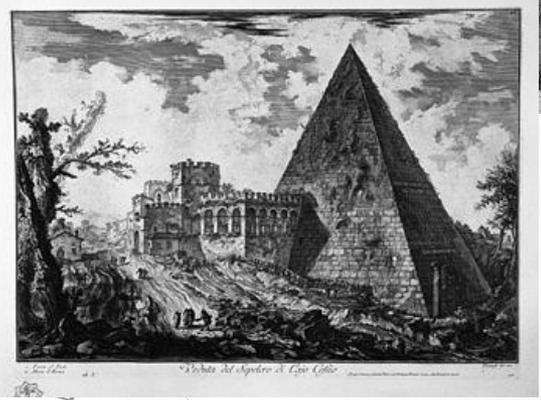


San Pietro

Rovine romane



La scalinata del Campidoglio



Castel Sant'Angelo

San Giovanni in Laterano

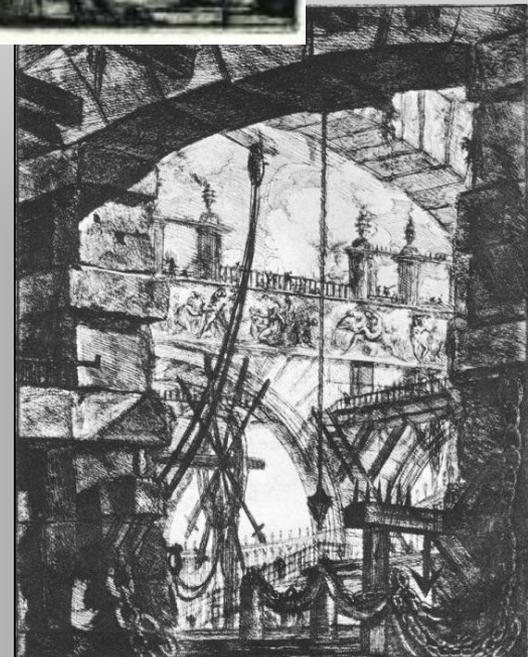


Colonna Traiana con la chiesa di S. Maria di Loreto

Carceri d'invenzione



Queste incisioni, per la loro straordinaria libertà di immaginazione e la capacità di trasferire nel segno grafico una sensibilità pittorica, rivelano l'influenza del Tiepolo e dei suoi *Capricci*. Insieme alle *Vedute*, le *Carceri d'Invenzione* rappresentano l'opera più famosa della produzione del Piranesi, e testimoniano anche la sua grande abilità nell'uso non solo della tecnica incisoria, ma anche degli effetti della luce e del chiaroscuro. Questa sua straordinaria visione dello spazio verrà ripresa da Escher che durante il suo soggiorno in Italia, nel 1922/23, ebbe l'occasione di ammirare.



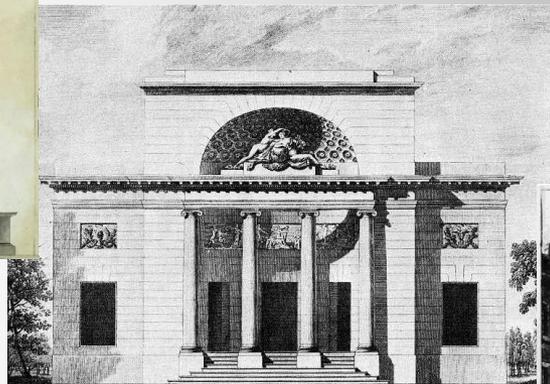
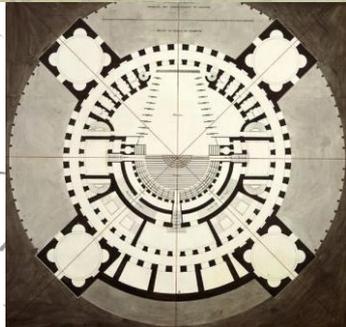
Attività didattica

Confronto tra *Boullée* – *Ledoux* – *Piranesi*

In un breve commento scrivi come e perché i due architetti *Boullée* – *Ledoux* abbiano superato le forme dell'architettura tradizionale sostituendole con forme particolari e fantastiche; mentre per il *Piranesi* quali siano state le motivazioni, le relazioni e le influenze che lo hanno portato ad avere un “sentimento dell'antico” e delle sue “visioni inventive”.



Boullée



Ledoux



Piranesi

Sitografia

<http://www-4.unipv.it/aml/bibliotecacondivisa/2014.htm>
saggio sull'arte di Boullée

<https://library.weschool.com/lezione/etienne-louis-boullee-e-claude-nicolas-ledoux-19713.html>
Boullée e Ledoux

https://www.vitruvio.ch/00_vitruvio_20/autoweb/maestro.php?id=173&titolo=Claude%20Nicholas%20Ledoux
Ledoux

https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Battista_Piranesi
Piranesi

Video

<https://youtu.be/NiOjfRDgbQY> Le opere di Boullée_solo immagini

<https://youtu.be/nOnksawOHwE> Boullée_CLIL

<https://youtu.be/tEfvmDRXtu8>
la vita di Ledoux e le Saline Reali _CLIL 25 minuti

<https://youtu.be/82dtGCTGhbg> CLIL

<https://www.raicultura.it/arte/articoli/2018/12/Larcheologia-visionaria-di-Giovanni-Battista-Piranesi-bac0ebd5-13bb-4191-a6eb-c7004714e46a.html>
RAI_Piranesi

